

© 2024 Auxilia s.a.s.
Viale Carlo Sigonio, 227 - 41124 Modena
tel. 059 216311 - info@auxilia.it
www.auxilia.it

In questo testo sono stati utilizzati simboli Widgit.

Widgit Symbols © Widgit Software 2002-2024

Tutti i diritti riservati.

Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata,
se non previa autorizzazione dell'editore.



Materiale didattico in simboli per la scuola primaria
Collana diretta da Paola Sarti

GUIDA PER L' INSEGNANTE

INDICE

Cosa sono i Symbook?	6
Per chi?	7
I Symbook per la scuola primaria	9
Classi Prima-Seconda primaria	9
Classi Terza-Quinta primaria	9
Prima matematica	10
Il Diario Symbook	10
La struttura dei libri	11
La semplificazione del testo	11
I supporti visuali	12
L'organizzazione delle pagine	12
I simboli Widgit	13
Cos'è e a cosa serve il testo simbolizzato?	19
Buona e cattiva simbolizzazione	20
Formati di simbolizzazione	22
Formati di simbolizzazione dei Symbook	23
Come usare i libri	26
Prendete familiarità col libro	26
La lettura congiunta del testo simbolizzato	26
I bambini che non hanno la capacità di leggere	28
I bambini che hanno competenze parziali di lettura	28
Le schede operative	30
L'organizzazione delle pagine	30
L'operatività per il bambino	32
Legenda delle principali consegne operative	34
Oltre i Symbook	35

Cosa sono i Symbook?

I Symbook sono testi scolastici nati per sostenere la comprensione di bambini che presentano una assenza o una grande debolezza delle competenze di lettura.

I Symbook perseguono tre obiettivi:

- offrire ai bambini un **testo “facile da leggere e da capire”** perchè regolato secondo i principi della scrittura controllata, così com'è stata definita, già partire dagli anni '80 del '900, negli studi del gruppo di Tullio De Mauro;
- offrire supporti visuali alla **comprensione delle parole scritte attraverso l'uso della simbolizzazione** del testo;
- offrire più **ampi supporti visuali alla comprensione dei contenuti** attraverso fotografie, illustrazioni, schemi, diagrammi, posizionati e dimensionati sulle pagine secondo i criteri definiti anch'essi negli studi sulla scrittura controllata.

Sul piano dei contenuti, i Symbook non operano drastiche riduzioni di argomenti o concetti rispetto a quanto normalmente previsto per la classe di riferimento. Essi contengono tutte le informazioni salienti dei testi standard e le rare omissioni possono riguardare esclusivamente elementi di dettaglio o di approfondimento ulteriore.

E neppure contengono una fraseologia sintetica e contratta la quale non facilita affatto una reale comprensione dei contenuti. Il lessico utilizzato è ad altra frequenza d'uso, i termini specifici sono spiegati in appositi box di vocabolario; quando necessario, i concetti sono corredati di esempi o ripetuti in forme diverse per favorirne l'acquisizione.

I Symbook sono perciò libri che - seppure possano essere genericamente definiti come “facilitati” - sono soprattutto attentamente studiati sulle caratteristiche e sui bisogni della popolazione alla quale si rivolgono.

Per chi?

Chi sono questi bambini e quali problemi manifestano? Possiamo identificare almeno quattro grandi gruppi:

1. bambini che presentano imponenti difficoltà di lettura dovute alla mancata automatizzazione dei processi fonologici che consentono di decodificare le parole scritte.

Ci sono bambini che, pur a lungo esercitati alla lettura, continuano, negli anni, a produrla in modo molto stentato e incerto.

L'estrema attenzione che essi sono costretti a porre alla decodifica delle parole va a discapito della possibilità di concentrarsi sul senso delle frasi. Questi bambini, tipicamente, portano a termine la lettura della frase, ma non sono in grado di ricostruirne il senso complessivo.

In questo caso, la simbolizzazione funziona come suggerimento e conferma del significato della parola letta, riduce la fatica e l'ansia che accompagna il compito di lettura, migliora la rapidità e aumenta la possibilità di accedere alla comprensione del contenuto.



2. Bambini che possiedono, a volte, una sufficiente competenza strumentale di lettura, ma non comprendono ciò che leggono.

In genere, si tratta di bambini che presentano difficoltà, più o meno marcate, di comprensione linguistica o cognitiva più generale. Essi faticano ad accedere ai testi scolastici standard soprattutto per

l'eccessiva articolazione e complessità delle frasi, per la densità concettuale e per il frequente uso di un lessico a bassa frequenza. Per questi bambini una struttura testuale "easy to read" facilita la comprensione, ma spesso non è sufficiente. Essi presentano, in genere, uno stile visuale di apprendimento, comprendono meglio se i concetti sono accompagnati da immagini, da schemi e altre forme di rappresentazione sintetica dei contenuti. La simbolizzazione poi, favorisce la comprensione del "senso" delle parole lette e questo riverbera sulla comprensione del testo nel suo complesso.



3. Bambini che, spesso in assenza o con grave disturbo del linguaggio verbale, non imparano a leggere e scrivere, o non lo fanno in modo sufficientemente funzionale.

Si tratta di bambini perlopiù “deboli” negli apprendimenti anche per concomitanti difficoltà di comprensione cognitiva generale.

Questi bambini, quando non ricorrono quadri severi di ritardo, sarebbero in grado di acquisire concetti e conoscenze a un livello minimo sufficiente, ma i testi scolastici standard rappresentano una barriera insormontabile per eccessiva densità dei contenuti, articolazione del testo e le tante conoscenze implicite che presuppongono.

In questo caso (lo vedremo più avanti) la fruizione dei libri avviene in lettura congiunta e la simbolizzazione sostiene la comprensione linguistica delle frasi lette dall’adulto.



4. Bambini che presentano difficoltà di comprensione del testo scritto nell’ambito dell’apprendimento della lingua italiana come L2.

In questo caso, la situazione è temporanea e “fisiologica”, ma ugualmente problematica per l’accesso alla conoscenza. La iconicità della maggior parte dei simboli favorisce la comprensione e incoraggia i bambini all’apprendimento, colmando lacune temporanee di accesso alla lingua (orale e scritta).



I Symbook, dunque, non sono destinati a bambini con una “diagnosi” specifica, quanto piuttosto a tutti quelli che presentano difficoltà varie di accesso al testo scritto (in alcuni casi anche temporanee) tali da ostacolare la conoscenza e la partecipazione scolastica.

I Symbook per la scuola primaria

La collana de Il Mio Symbook è dedicata alle discipline di **Geografia, Scienze, Storia**. È suddivisa in:

Classi Prima-Seconda primaria

Un unico testo per tutte le discipline con schede operative.

Caratteristiche:

- il testo è simbolizzato in formato base con simboli a colori;
- le frasi sono brevi con una struttura semplice e piana;
- i contenuti, pur semplificati, sono sovrapponibili a quelli di un testo standard;
- le schede operative alternano richieste relativamente impegnative ad altre più semplici, ma sempre inerenti ai contenuti specifici. Sono presenti molte fotografie e illustrazioni per attirare i bambini e non sovraccaricare le richieste di comprensione testuale.

Classi Terza-Quinta primaria

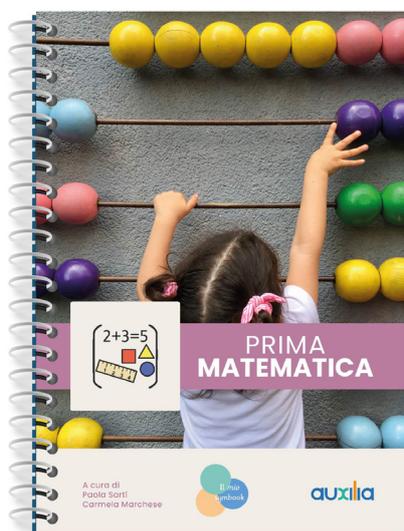
Tre testi separati per Geografia, Scienze, Storia ciascuno corredato di un libro di schede operative.

Caratteristiche:

- le frasi in simboli divengono progressivamente più lunghe, ma il numero di elementi grafici è contenuto il più possibile per evitare sovraccarichi di decodifica;
- fotografie e illustrazioni si alternano a diagrammi che sintetizzano i concetti espressi dalle pagine in forma grafica. Anche in questo caso i contenuti, pur semplificati, sono sovrapponibili a quelli di un testo standard senza omissioni significative;
- le schede operative ripercorrono ciascun argomento trattato nel libro e pongono compiti necessariamente più impegnativi rispetto alle classi 1° e 2°;

- libri e schede operative sono prodotti in **due formati di simbolizzazione**: base ed esteso (vedi più avanti nel dettaglio). Il **formato base** è sovrapponibile a quello utilizzato per le classi 1° e 2°. Il **formato esteso** rappresenta ciascuna parola della frase e i simboli sono in bianco e nero.

L'argomento dei **formati di simbolizzazione** sarà approfondito nei prossimi paragrafi.



Prima matematica

Della collana Il Mio Symbook fa parte anche un titolo dedicato alla **formazione della competenza numerica** e accompagna i bambini dai concetti pre-matematici fino a quelli di somma e sottrazione applicati entro la decina.

Si tratta di un unico volume costituito quasi interamente di schede operative con poche pagine di testo simbolizzato.

Il Diario Symbook

Il Diario Symbook è un complemento della collana, nato con lo scopo di **permettere ai bambini che non sanno leggere e scrivere di compilare il proprio orario scolastico, annotare impegni, scadenze, eventi scolastici e registrare i compiti da svolgere a casa.**

Il diario è predisposto per accogliere i simboli che si trovano nel fascicolo allegato al diario i quali possono essere ritagliati e incollati sulle pagine.



La struttura dei libri

I Symbook, indipendentemente dal contenuto disciplinare, sono strutturati seguendo quattro principi generali:

1. la semplificazione del testo secondo i principi della scrittura controllata;
2. un ampio uso di supporti visuali (illustrazioni, fotografie, schemi, diagrammi) per favorire la comprensione dei contenuti di ciascuna pagina;
3. disposizione dei contenuti sulle pagine costante e regolare, assenza di elementi decorativi e limitazione complessiva del “rumore visivo”;
4. simbolizzazione del testo.

Esamineremo di seguito questi principi.

La semplificazione del testo

I testi dei Symbook sono stati semplificati rispetto a quanto presentato nei comuni testi per le discipline, ma i contenuti, nel loro complesso, riportano tutte le nozioni fondamentali per i singoli argomenti disciplinari.

La semplificazione del testo non ha significato contrarlo in poche frasi sintetiche: questa operazione rende soltanto i testi meno chiari, comporta un superiore numero di inferenze concettuali e obbliga, inevitabilmente, a memorizzare nozioni scarsamente comprese.

In conformità con gli studi sulla scrittura controllata la semplificazione del testo è stata intesa come:

- un uso di frasi semplici e piane, che contengono un solo passaggio concettuale alla volta;
- una rigorosa concatenazione del discorso;
- una visualizzazione chiara e trasparente della gerarchia di capitoli, paragrafi, sottoparagrafi.

Sul piano lessicale sono state utilizzate, il più possibile, parole ad alta frequenza e sono state inserite spiegazioni dei termini più complessi.

In tutte le scelte testuali gli autori dei Symbook hanno cercato di mettersi – per dirla con Tullio De Mauro – “dalla parte del ricevente”.

I supporti visuali

I bambini ai quali si rivolgono i Symbook manifestano, molto spesso, una attitudine all'apprendimento visuale, memorizzando facilmente immagini e utilizzandole per rievocare contenuti appresi.

Inoltre, essi presentano spesso carenze di base nella conoscenza: possono non sapere il significato di parole come "ortaggi", "porticato", "gas", "acqua inquinata", "irrigare" e moltissime altre. Accompagnare queste parole con immagini chiare che ne visualizzano il significato favorisce la comprensione del contenuto testuale. Questa è la ragione per cui i Symbook fanno **larghissimo uso di fotografie e illustrazioni**, anche allo scopo di fornire un supporto agli insegnanti per guidare l'attenzione dei bambini e fornire loro spunti per ulteriori commenti al testo.

A volte, però, un concetto non si presta ad essere rappresentato con illustrazioni o fotografie; è necessario ricorrere a **schemi o diagrammi semplici e chiari** in grado di visualizzare in modo sintetico la nozione presentata. Questi ulteriori strumenti visuali sono stati studiati appositamente pensando alle caratteristiche della popolazione di bambini cui i libri si rivolgono.

L'organizzazione delle pagine

Studi sulla leggibilità del testo insistono sulla necessità di considerare anche l'organizzazione e il posizionamento sulla pagina del testo per massimizzare le possibilità di comprensione. Tanto più in bambini che spesso presentano difficoltà a esplorare visivamente le pagine e a coglierne l'organizzazione gerarchica dei contenuti.

Per questo motivo le pagine dei Symbook sono organizzate in modo ridondante e prevedibile, con una separazione chiara delle parti testuali e delle parti grafiche. Inoltre, ogni singolo passaggio concettuale viene esaurito in una doppia pagina affiancata: con lo sfogliamento il testo passa alla successiva unità concettuale.

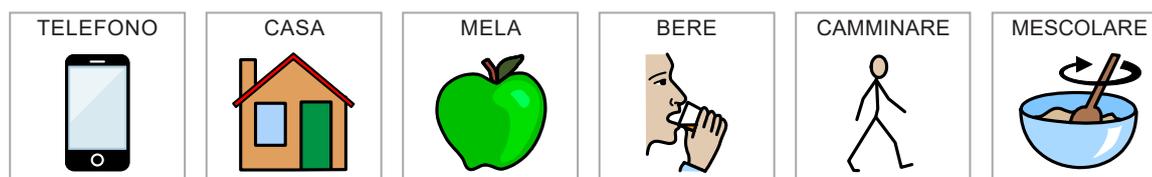
L'attenzione al formato è completata dall'uso di rilegatura con spirale coil che facilita l'esplorazione visiva della doppia pagina in ogni punto del libro.

I simboli Widgit

La collana Il Mio Symbook impiega il **sistema simbolico Widgit**.

I simboli Widgit hanno una lunga tradizione alle spalle. Negli anni '80 erano conosciuti come Rebus Symbols, dicitura oggi completamente scomparsa.

La loro diffusione è notevole nei paesi di lingua inglese e sono il primo sistema utilizzato nel Nord Europa e in Inghilterra, dove sono nati.



Lo sviluppo del set di simboli Widgit è in corso da 35 anni ed è in continua espansione: attualmente contiene più di 20.000 simboli, che coprono un vocabolario di oltre 50.000 parole. I simboli sono disponibili a colori e in bianco e nero e illustrano ciascuno un singolo concetto, in modo chiaro e conciso.

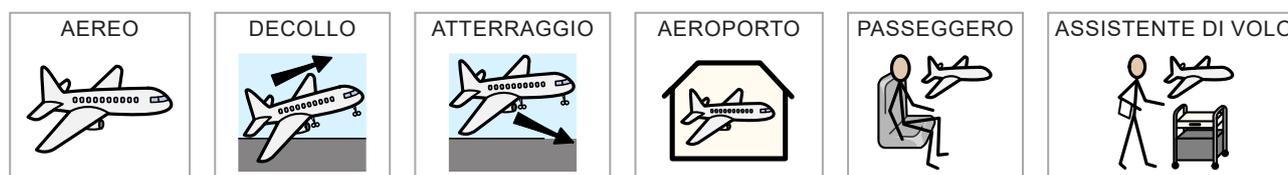
Il set di simboli segue una **struttura schematica** e un insieme preciso di **regole per la costruzione grafica** dei singoli simboli.

Ciò produce una uniformità dello stile grafico di cui fa parte anche un uso attentamente regolato del colore.

Disporre di uno schema ricorrente e di precise regole di progettazione diventa molto importante soprattutto quando i significati vanno oltre oggetti o azioni comuni, facilmente rappresentabili.

Lo schema consente di avere simboli che possono essere decodificati secondo regole che si apprendono abbastanza facilmente. Questo significa che un utente non deve imparare tutti i simboli, ma solo le regole utilizzate per crearli.

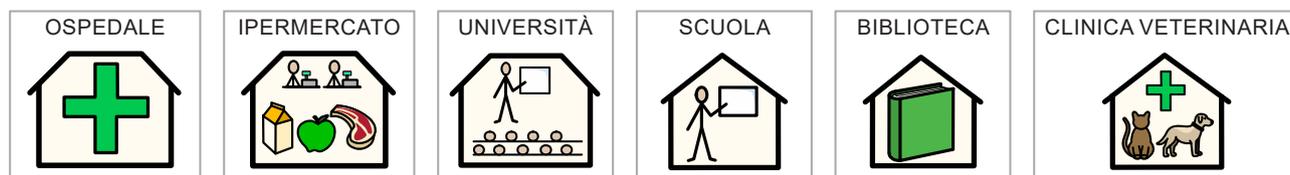
Ad esempio, a partire dal simbolo di aereo: (a) vengono aggiunte frecce che rappresentano l'azione, (b) un aeroporto è simboleggiato come un "edificio con all'interno un aereo", (c) passeggero è un "persona seduta con accanto un aereo" e (d) "assistente di volo" è una persona con un carrello e accanto un aereo.



Edifici

Un buon esempio di schema è visibile nei simboli riguardanti gli edifici.

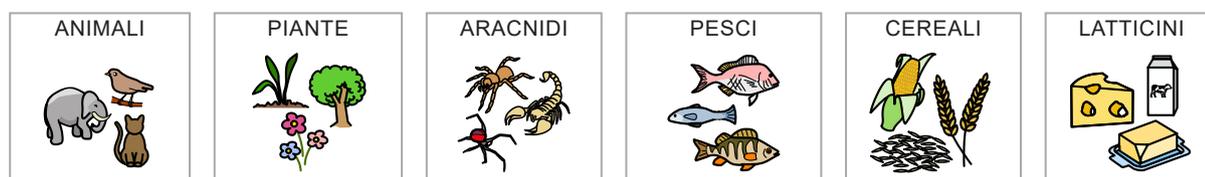
Un simbolo rappresentante un edificio specifico sarà composto dalla rappresentazione di un fabbricato al cui interno si trova un secondo simbolo che ne rappresenta la tipologia o la funzione.



Le dimensioni dell'edificio sono indicate dalla forma del tetto: le strutture grandi, come ad esempio un ospedale, avranno un tetto dal profilo orizzontale, mentre quelle più piccole avranno un tetto a punta, come ad esempio un ambulatorio di pronto soccorso. L'aggiunta di altri elementi entro l'edificio permette di modificare il significato complessivo del simbolo.

Categorie

Simboli contenenti tre elementi-esempio rappresentano la categoria più generale cui quei tre elementi appartengono.



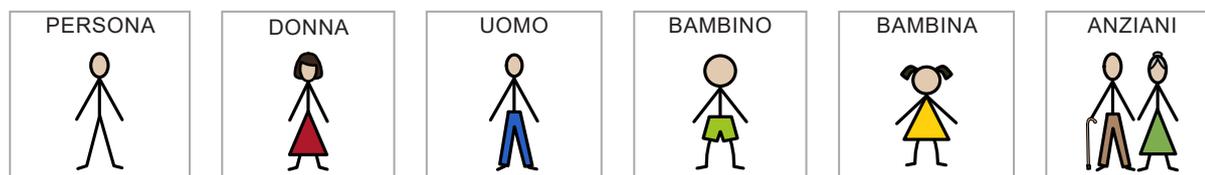
Insiemi

Due grandi parentesi sono utilizzate per indicare un gruppo specifico o un argomento. Le parentesi definiscono un insieme particolare all'interno di un insieme più ampio, o un argomento specifico rispetto a una più vasta categoria (ad esempio "storia" all'interno della più ampia categoria "materie di studio").

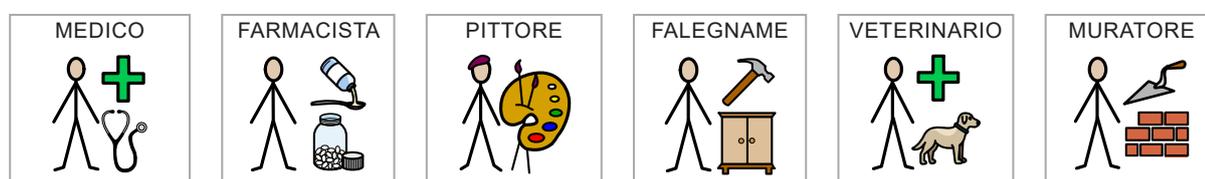


Persone e professioni

La figura umana è rappresentata da un disegno essenziale, stilizzato e privo di attributi. A specifiche figure si aggiunge poi un elemento essenziale che qualifica il tipo specifico di figura umana.

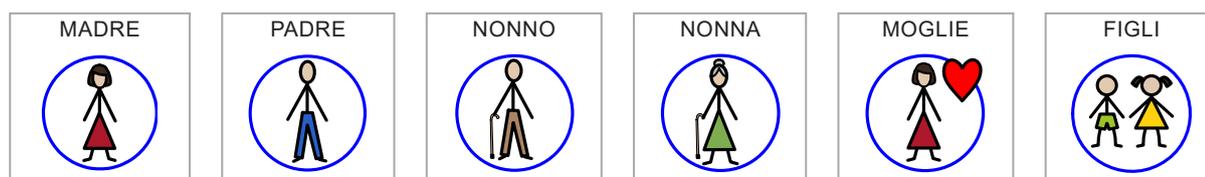


Lo stesso vale per le professioni dove, alla raffigurazione stilizzata di un individuo, si aggiungono pochi elementi identificativi.



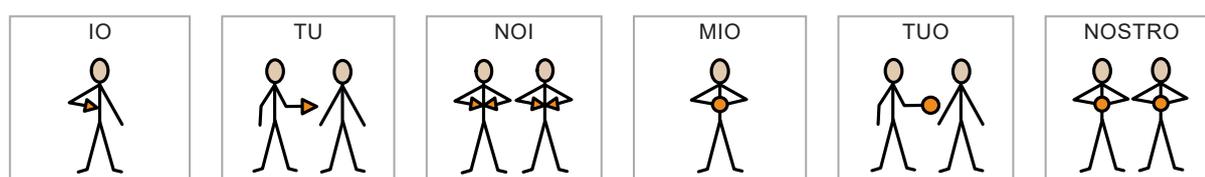
Appartenenza familiare o personale

Un cerchio di colore blu indica "appartenenza familiare" (o "personale"). Pertanto, una donna nel cerchio blu diventa "madre", una donna nel cerchio blu col cuore diventa "moglie", etc.



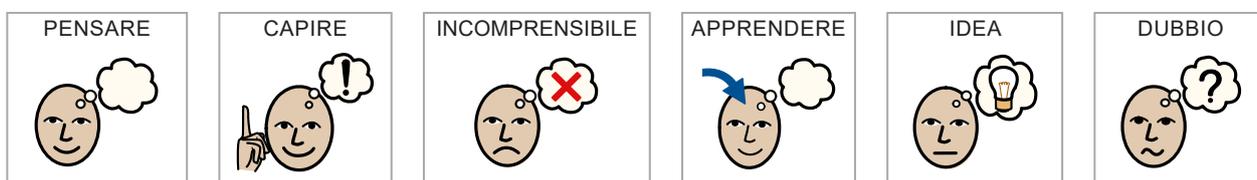
Pronomi

I pronomi sono rappresentati in due forme, una per i personali e una seconda per i possessivi. Nei pronomi personali la mano è rappresentata da una freccia che indica la persona. Il pronome possessivo ha un piccolo cerchio pieno per rappresentare il pugno chiuso.



Pensiero e conoscenza

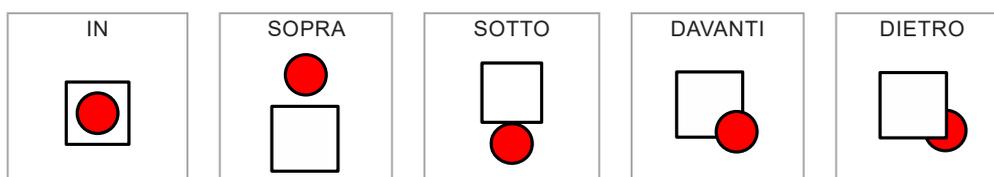
Per rappresentare pensieri, apprendimento, conoscenza viene utilizzato il fumetto del pensiero associato al viso stilizzato e un elemento caratterizzante.



Posizioni nello spazio

Le posizioni sono rappresentate con una piccola sfera rossa in rapporto a un indicatore quadrato bianco.

Questi sono solo alcuni esempi delle molte regole con cui sono disegnati i simboli Widgit. Non sarà difficile scoprirle tutte, via via che leggerete i testi perché i criteri sono molto intuitivi.

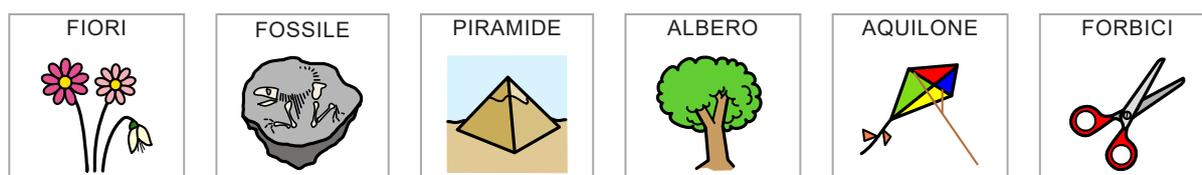


Simboli trasparenti, traslucenti, opachi

Tradizionalmente, i simboli (indipendentemente dal set utilizzato) vengono classificati in tre grandi gruppi.

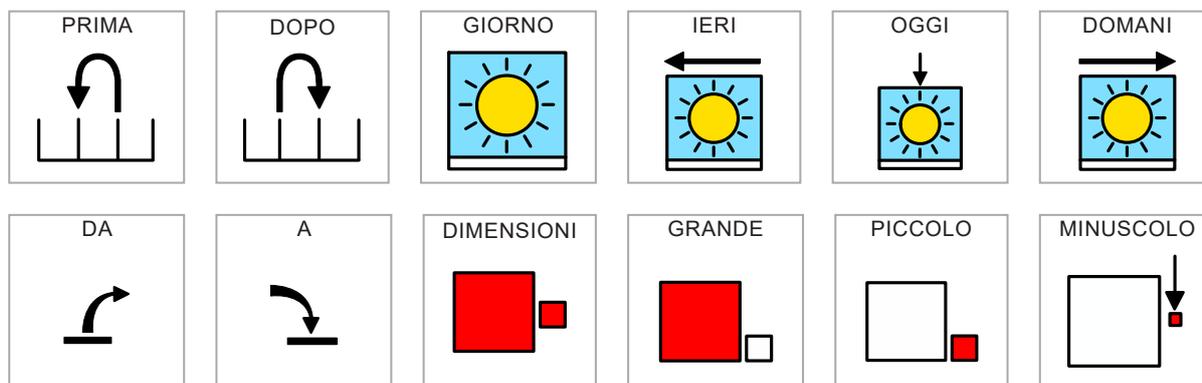
Simboli trasparenti

Si tratta di quelle icone grafiche che sono l'ovvia rappresentazione del loro referente.



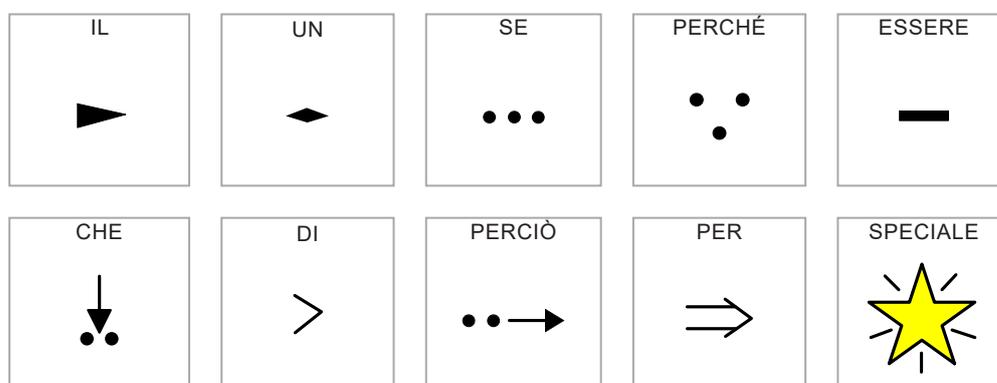
Simboli traslucenti

Si tratta di quelle icone che possono essere comprese a fronte di poche spiegazioni. Ad esempio, “prima” e “dopo” possono essere spiegati facendo riferimento alla linea del tempo; “IERI”, “OGGI”, “DOMANI” possono essere spiegati a partire dal simbolo di “giorno”.



Simboli opachi

Sono quelle icone che non hanno alcun rapporto col referente linguistico. Si tratta di segni arbitrari – codificati nel sistema simbolico – che debbono essere necessariamente appresi e memorizzati.



Nella lingua ci sono molte parole che non possono avere un referente perfettamente trasparente e occorre, perciò, ricorrere ad un simbolo più astratto o perfettamente arbitrario.

Qualunque testo simbolizzato conterrà necessariamente un certo numero di simboli traslucenti o opachi che il bambino dovrà progressivamente apprendere e memorizzare.

Evidentemente, più alto sarà il tasso di simboli opachi nel testo, maggiore sarà il carico di apprendimento e di memoria cui sottoporremo il bambino.

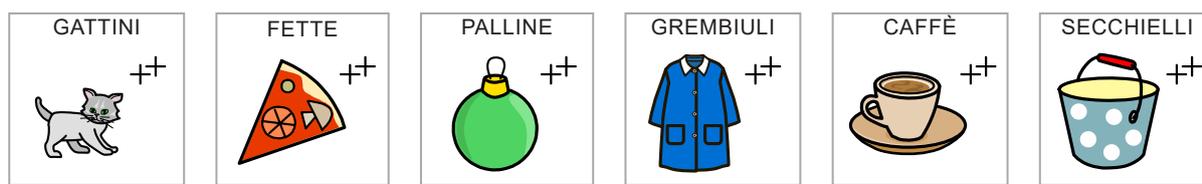
I qualificatori

Abbiamo visto le principali caratteristiche dei simboli Widgit e le tre categorie all'interno delle quali sono classificati i simboli.

Quando i simboli vengono utilizzati per rappresentare le parole di un testo è necessario fare ricorso a software progettati per questo scopo. I software del sistema Widgit aggiungono ai simboli, durante le operazioni di simbolizzazione del testo, ulteriori indicatori chiamati **qualificatori** che hanno lo scopo di introdurre ulteriori specificazioni del loro significato.

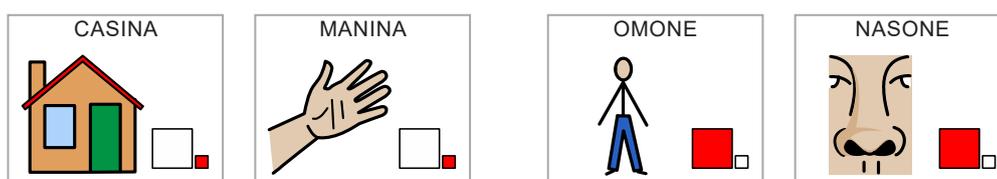
Plurale dei nomi

Un piccolo simbolo “++” posizionato in alto a destra indica il plurale del sostantivo rappresentato dal simbolo principale:



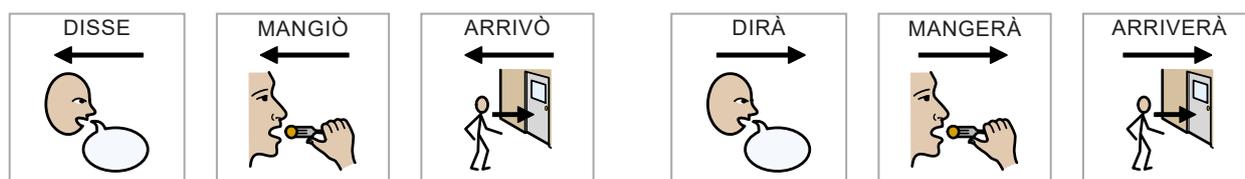
Diminutivi e accrescitivi dei nomi

I simboli di “GRANDE” e “PICCOLO” vengono riprodotti a fianco del simbolo principale per rappresentare l'accrescitivo o il diminutivo:



Tempo dei verbi

I verbi al tempo passato e futuro sono indicati con frecce sovrapposte al simbolo.



Superlativo assoluto

Il superlativo assoluto viene indicato da un doppio punto esclamativo posizionato a destra del simbolo dell'aggettivo:

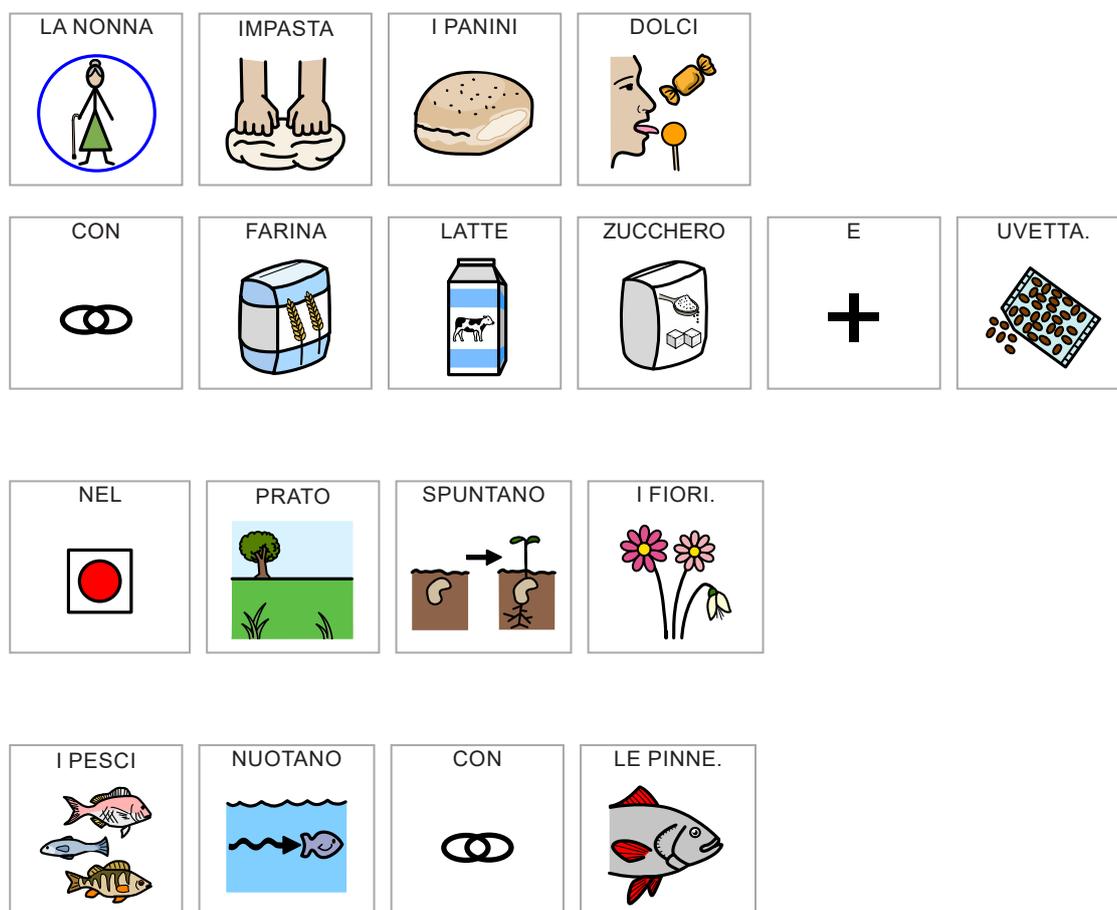


Cos'è e a cosa serve il testo simbolizzato?

Simbolizzare un testo significa far corrispondere alle parole della lingua un'icona grafica (un simbolo, appunto) che ne rappresenta il significato.

In generale, lo scopo della simbolizzazione del testo è quello di rendere più comprensibile il significato delle parole scritte e delle frasi nel loro complesso.

Vediamo qualche esempio:

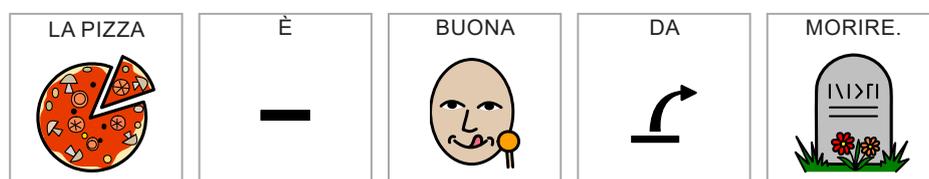


Buona e cattiva simbolizzazione

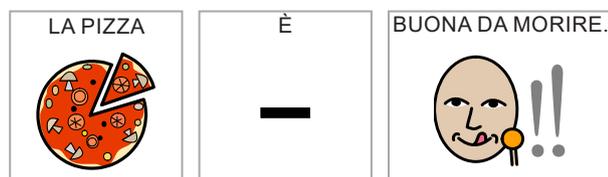
Affinché la simbolizzazione risulti effettivamente efficace ai fini di sostenere la comprensione delle parole e delle frasi è però necessario che vengano effettuate scelte molto attente riguardo ai simboli.

Non è raro osservare esempi nei quali la simbolizzazione risulta addirittura confusiva rispetto al senso.

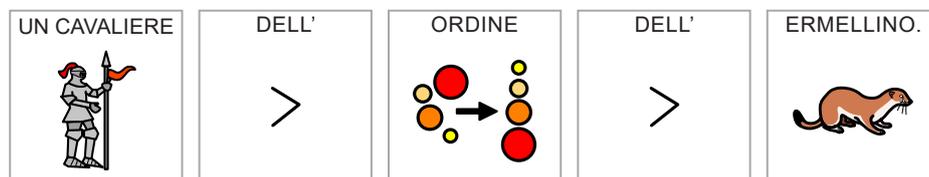
Osserviamo questi esempi:



Che senso assume questa frase così simbolizzata? Potrebbe sembrare che la pizza sia talmente buona da provocare la morte, una pizza velenosa. Ma il senso di questa espressione, nella nostra lingua, è che si tratta di una pizza buonissima. Dunque, una simbolizzazione corretta sarebbe questa:

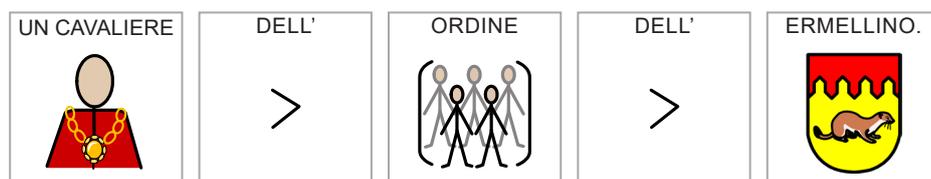


Vediamo adesso questo esempio:

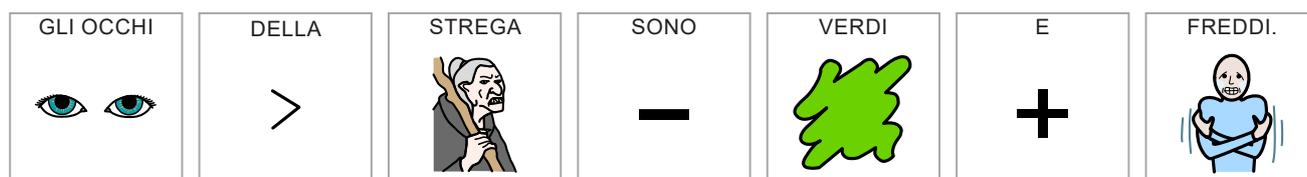


Questa frase è stata tratta da un testo in cui si parlava di Ludovico il Moro. Gli errori di simbolizzazione investono praticamente tutta la frase. Nel contesto specifico, "CAVALIERE" è da intendersi come "NOBILE", "ORDINE" come un gruppo di persone, "ERMELLINO" non può essere rappresentato semplicemente come un animale, semmai inserito in uno stemma.

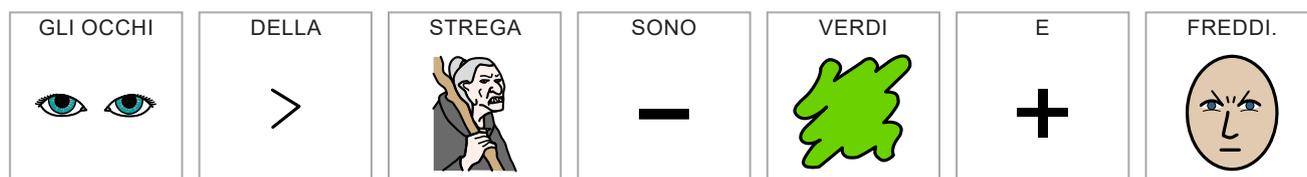
Una corretta simbolizzazione dovrebbe essere la seguente:



Un ultimo esempio:

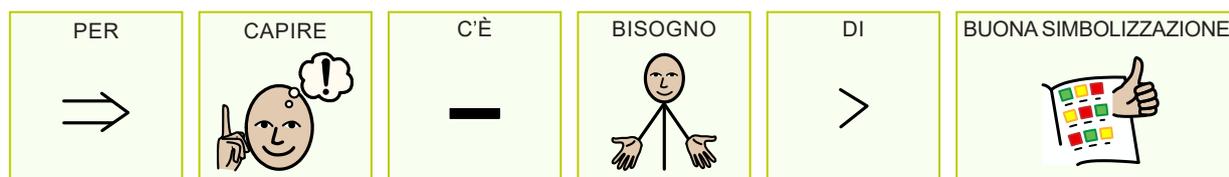


Che significato ha la parola "FREDDI" in questo contesto? Non ci si riferisce alla temperatura, quanto piuttosto all'aspetto dello sguardo. Forse questo significato potrebbe essere reso meglio come segue:



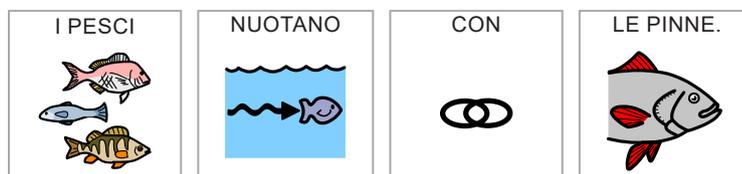
Grazie alla collaborazione con Widgit, Auxilia ha sviluppato centinaia di nuovi simboli per i Symbook proprio al fine di garantire la massima aderenza ai significati delle parole nei diversi contesti disciplinari.

Questi simboli entreranno progressivamente a far parte del sistema simbolico generale e saranno disponibili nei software attraverso i quali è possibile realizzare la simbolizzazione del testo (tratteremo di questo più avanti).

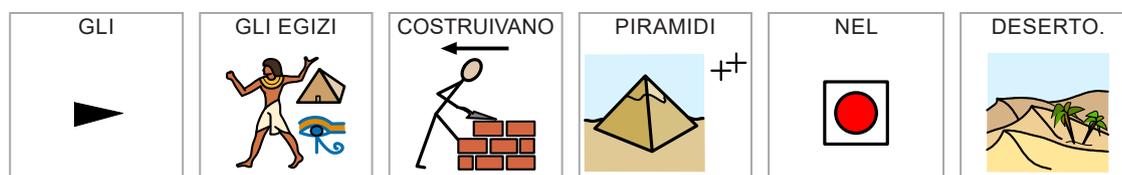
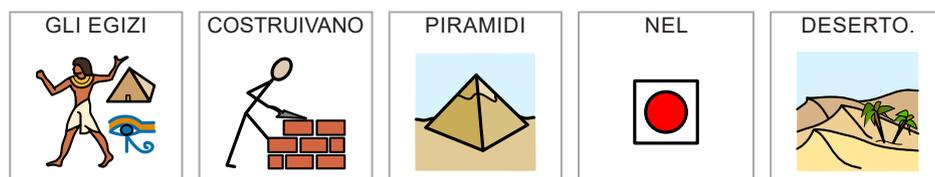


Formati di simbolizzazione

Nel paragrafo precedente, abbiamo visto diversi esempi di frasi simbolizzate. Ad esempio questo:

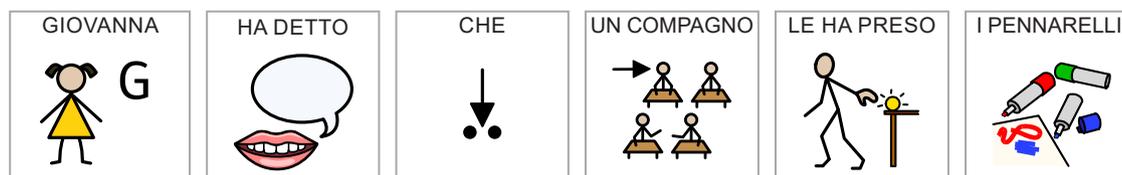


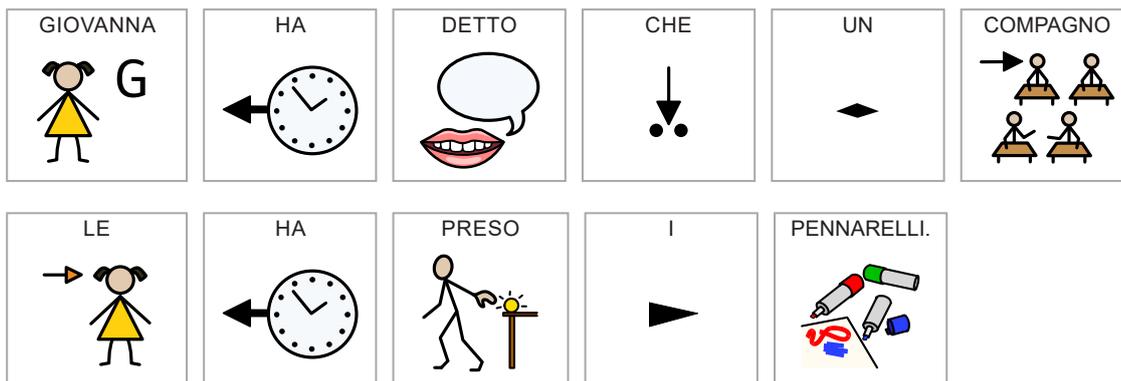
Non esiste però un solo modo per simbolizzare un testo. Osserviamo questi esempi facendo attenzione alle differenze:



Come si può vedere nella prima frase l'articolo "GLI" è accorpato al nome "EGIZI", non sono presenti i qualificatori del passato del verbo "COSTRUIVANO" e quello del plurale di "PIRAMIDI". Nella seconda frase tutti questi elementi sono presenti.

Ancora un esempio:





In questo caso, la seconda formulazione utilizza non solo gli articoli esterni, ma anche l'ausiliare "HA" e il pronome "LE".

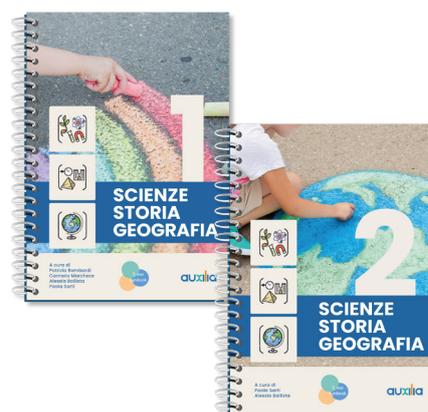
Cosa possiamo desumere osservando questi esempi?

1. il formato di simbolizzazione più semplice è senz'altro meno preciso di quello più esteso, ma appare nettamente più immediato e di facile fruizione;
2. il formato esteso è certamente più preciso e completo nella rappresentazione della frase;
3. di contro, presenta frasi più lunghe, un superiore numero di simboli e qualificatori *opachi*; nel complesso si tratta di una simbolizzazione più impegnativa sul piano dell'attenzione.

Formati di simbolizzazione dei Symbook

Date le differenze che riguardano la semplicità del formato più contratto da un lato, e la maggiore completezza del formato più esteso, dall'altro, i Symbook presentano forme di simbolizzazione diverse:

- le **classi 1° e 2° utilizzano una simbolizzazione semplificata**: i libri sono destinati a bambini che potrebbero approcciare la simbolizzazione per la prima volta e che, anche per età, hanno un'attenzione più fluttuante. Pertanto, la simbolizzazione deve cogliere un obiettivo primario: risultare facile ed efficace per il bambino, non richiedere uno



sforzio eccessivo per apprendere e memorizzare il codice, aiutarlo a cogliere rapidamente il significato.

- per le **classi 3°-4°-5°** i testi sono stati, invece, prodotti nei **due diversi formati**, che rispondono potenzialmente a esigenze diverse:

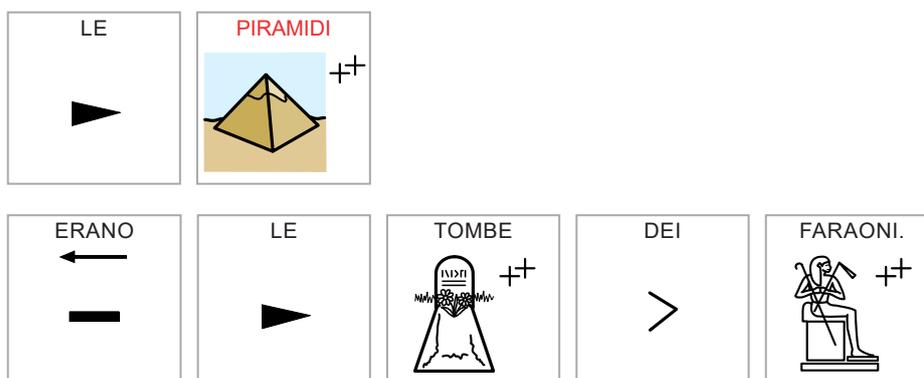
1. un **formato esteso**, più preciso, ma anche più impegnativo, che può sostenere meglio **i bambini che stanno maturando competenze di lettura alfabetica**. Essi si aspettano, come nella scrittura standard, una rappresentazione parola-per-parola dei significati e si abituaano presto agli articoli e ai qualificatori (del tempo verbale, del plurale dei nomi) che li aiutano a prevedere meglio la parola scritta.



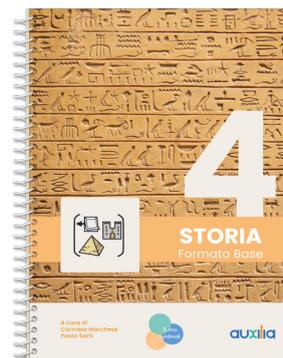
Per questi bambini – che potremmo definire “lettori deboli” – il simbolo assolve a una doppia funzione. La prima è una funzione di assicurazione della propria lettura: il bambino legge la parola e il simbolo gli conferma la correttezza della lettura. La seconda funzione è di suggerimento per completare una lettura parziale e insicura di parole più lunghe o a bassa frequenza o che contengono gruppi complessi di lettere. Il bambino compie un tentativo di lettura, ma l'imprecisione è tale da non consentirgli la comprensione della parola. Ecco allora che il simbolo aiuta a completare la lettura offrendo al bambino un indicatore del significato della parola.

Poiché questo formato aumenta la lunghezza degli enunciati in simboli e poiché il suo obiettivo è di integrare competenze parziali di lettura sono stati scelti **simboli in bianco e nero** che affaticano meno l'esplorazione visiva della stringa simbolica. A colori solo i simboli chiave del testo.

Vediamo un esempio:



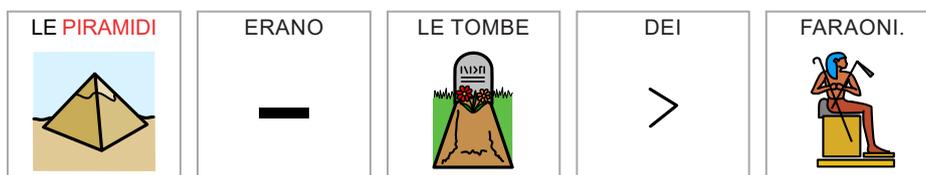
2. Il **formato semplificato** si presta meglio a una fruizione in lettura congiunta¹ per quei bambini che non accedono in alcun modo alla lettura alfabetica. In questo caso, è l'adulto che legge tenendo il segno col dito e i simboli sostengono la comprensione delle parole dette dall'adulto.



In questo senso, è nostra opinione che i qualificatori del tempo verbale e del plurale possano essere omessi perché lo scopo primario è quello di accedere al piano semantico. D'altra parte, la conoscenza *esplicita* che i nomi hanno un articolo e un plurale e che i verbi si scrivono diversamente a seconda del loro tempo è conquista che avviene proprio con l'apprendimento della scrittura e della lettura. Prima d'allora questi aspetti della lingua sono colti in forma *implicita* e il bambino ne ha solo una consapevolezza pragmatica.

Poiché gli enunciati sono più brevi e i simboli sono l'elemento chiave per la comprensione delle parole sono stati scelti **simboli a colori**. Le parole chiave sono evidenziate solo dal colore rosso del testo.

L'esempio precedente nel formato semplificato:



¹ La lettura congiunta è la forma d'interazione che si sviluppa tra un adulto e un bambino durante la lettura di un libro di o con immagini e illustrazioni (in questo caso anche i simboli). La lettura congiunta ha come focus d'attenzione condivisa il libro e, in particolare, le immagini che lo illustrano e i simboli che ne rappresentano il testo. Le competenze del bambino sono sollecitate dallo scambio dialogico con l'adulto e dall'arricchimento linguistico derivante dalle attività di denominazione e di predicazione. Questo tema sarà approfondito nei prossimi paragrafi.

Come usare i libri

Anzitutto è indispensabile ricordare che i libri di testo (questi come ogni altro) costituiscono potenziali strumenti di conoscenza solo se integrati in un contesto istruttivo più ampio, capace di incrementare e sostenere la curiosità, l'interesse e la partecipazione attiva del bambino nell'apprendimento.

Non può essere affidato ai Symbook un ruolo diverso da quello che comunemente rivestono i sussidiari.

Prendete familiarità col libro

I Symbook, come abbiamo visto, sono sussidiari concepiti in modo particolare, tenendo conto delle esigenze della popolazione alla quale si rivolgono. Vi troverete fra le mai, perciò, un libro abbastanza diverso da quelli a cui siete abituati.

Prima di iniziare il lavoro col bambino, vi consigliamo di:

- esaminare il testo, osservare le immagini e gli schemi che accompagnano le pagine per farvi una prima idea di come potreste usarle nel dialogo col bambino (guidare l'attenzione, commentare, espandere ...)
- fare diverse prove di lettura per abituarvi a indicare i simboli, via via che leggete il testo al bambino. La lettura dovrebbe procedere in modo naturale, non troppo veloce, ma neppure troppo lenta.

La lettura congiunta del testo simbolizzato

Sia che il bambino non sia in grado di leggere in forma autonoma, sia che possa parzialmente farlo, il primo approccio al libro sarà senz'altro in lettura congiunta.

Cos'è la lettura congiunta?

È la forma d'**interazione che si sviluppa tra un adulto che legge ad alta voce e un bambino durante la fruizione un libro** di o con immagini e illustrazioni.

La lettura congiunta ha come focus d'azione e attenzione condivisa il libro e, in particolare, le immagini che lo illustrano e i simboli che ne rappresentano il testo. Le competenze del bambino sono sollecitate dallo scambio dialogico con l'adulto e dall'arricchimento linguistico derivante dalle attività di denominazione

e di predicazione. Sono numerosissimi gli studi che riportano i benefici della lettura congiunta sin dalla primissima infanzia e che riguardano sia lo sviluppo del linguaggio che quello delle successive competenze di literacy. Ma la lettura congiunta è anche un valido strumento per affrontare la lettura di libri con testo simbolizzato.

Come realizzarla:

- trovate un **ambiente tranquillo** nel quale la vostra voce (e quella del bambino, se parlante) possano essere udite bene;
- scegliete una posizione comoda e decidete se preferite posicionarvi a fianco del bambino o di fronte a lui. La **posizione di fianco** favorisce l'attenzione esclusiva del bambino al libro, ma vi priva della possibilità di verificare se il bambino vi sta seguendo e dove dirige la sua attenzione. La **posizione di fronte** vi aiuta a vedere bene cosa il bambino vi sta guardando, ma distribuisce la sua attenzione fra il libro e il vostro viso. Fate delle prove e verificate cosa funziona meglio: con bambini diversi è preferibile una soluzione o l'altra.



- **leggete indicando col dito i simboli ad uno ad uno; fate attenzione a non coprire col dito i simboli e, preferibilmente, neppure il testo.** È importante esporre al codice scritto anche i bambini che non sanno leggere perché, al di là delle loro competenze strumentali, questo servirà a migliorare la conoscenza degli usi della scrittura
Procedete in modo naturale, senza correre, ma anche senza eccessiva lentezza per non disperdere l'attenzione del bambino.

Si raccomanda di modulare il tono di voce, ponendo pause, enfatizzando e correlando testo e immagini con la mimica e la gestualità diretta, per coinvolgere il bambino e accompagnarlo all'apprendimento.

I bambini che non hanno la capacità di leggere

Al primo approccio l'adulto propone al bambino il libro, lo sfoglia e lo esplora con lui, sollecita ipotesi sul suo contenuto. Poi, inizia la lettura delle prime pagine. L'adulto legge ad alta voce (a) indicando uno per uno i simboli, (b) richiamando l'attenzione sulle immagini a corredo del testo e, se del caso, commentandole (c) sostenendo i commenti del bambino (d) ampliando la spiegazione.

Questa modalità si ripeterà nel corso dei giorni per stabilizzare la modalità di fruizione del libro.

La **ripetitività** permette al bambino di prendere familiarità con lo strumento, comprendere **le regole della lettura** (da sinistra a destra, dall'alto in basso) **e quelle della simbolizzazione** (simboli facili da capire, simboli che possono essere spiegati, simboli "strani" che significano una certa cosa). Riguardo a questi simboli "strani" (opachi) il suggerimento è quello di porvi un po' di attenzione all'inizio (non si dovrebbe ignorare il fatto che il bambino non li comprende), ma poi è più utile reiterare la lettura molte volte per creare un'abitudine a quel tipo di rappresentazione e facilitare la memorizzazione.

Terminata una doppia pagina, chiedete al bambino di sfogliare avanti.

Osservate se lo fa in modo spontaneo: questo sarà un indicatore prezioso del fatto che egli ha compreso, in termini generali, il funzionamento del libro.

In seguito, potrete anche chiedere al bambino di sfogliare per ritrovare le ultime pagine lette, lasciando che si guidi con le illustrazioni.

I bambini che hanno competenze parziali di lettura

Anche i bambini che possiedono qualche competenza di lettura avranno bisogno di un **primo approccio in lettura congiunta**. Questo servirà loro per familiarizzare con un libro *diverso* e sperimentare come i simboli possano aiutarli in una lettura più autonoma.

Anche loro avranno bisogno di un po' di **guida alla simbolizzazione**. Evidenziate e condividete col bambino quali simboli sono facili da capire e quali no.

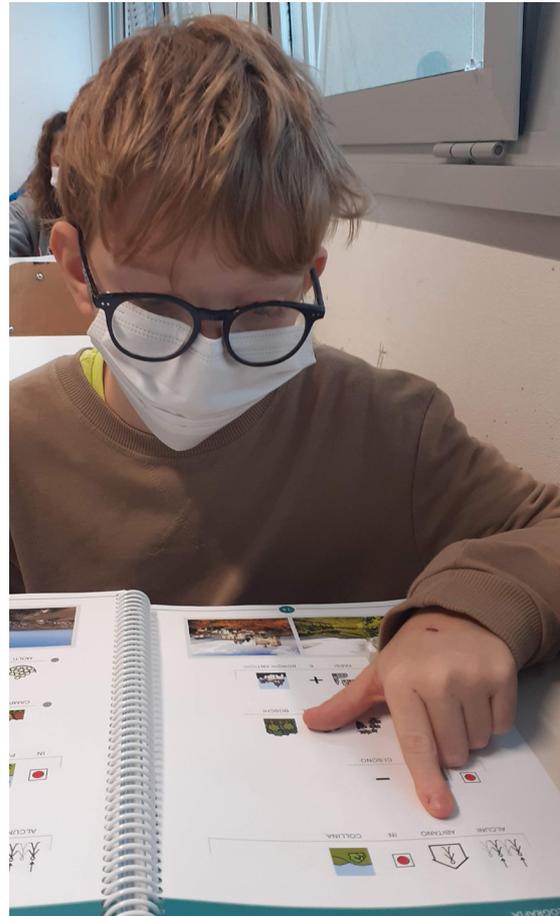
Fornite spiegazioni sui simboli *traslucanti* ed esplicitate che i simboli opachi potranno essere piano piano memorizzati e non costituiranno un ostacolo, anzi aiuteranno essi stessi la lettura.

In seguito, dovrete verificare in che misura il testo simbolizzato permetta al bambino una lettura autonoma oppure richieda il vostro accompagnamento e

incoraggiamento.

Quando i bambini possiedono abilità tecniche di lettura (ma faticano a comprendere il testo), **la lettura congiunta permane in una forma parzialmente diversa che accompagna il bambino mentre legge in autonomia**. Questo può rappresentare un momento evolutivo particolarmente importante: il bambino comincia a leggere, ma ha ancora bisogno del sostegno e della presenza modellatrice dell'adulto per essere incoraggiato a proseguire nei propri sforzi. L'obiettivo di una lettura totalmente autonoma riguarda un numero ristretto di bambini i quali, quando raggiungono questo traguardo, possono piano piano abbandonare i Symbook per passare al testo standard.

Dopo il momento della lettura congiunta, **spesso i bambini tornano spontaneamente al libro**, a volte semplicemente per riguardare le pagine, a volte per compiere tentativi di fruizione autonoma del testo. Queste iniziative andrebbero sempre incoraggiate.



Le schede operative

Tutti i testi della collana Il Mio Symbook sono corredati di schede operative che presentano una varietà di attività, approfondimenti, esperienze pratiche, video e ulteriori risorse su Internet.

Le schede operative sono state redatte secondo precisi criteri tesi a favorire l'operatività indipendente del bambino. Vediamo quali.

L'organizzazione delle pagine

Le pagine delle schede seguono un'**organizzazione ripetitiva** che prevede la presenza, nell'angolo in alto a sinistra, di un'area contenente un'icona che guida il bambino a capire come operare sulla pagina.

Ad esempio:



Queste icone forniscono al bambino un **riferimento fisso dell'operatività** richiesta senza bisogno di leggere obbligatoriamente il testo associato all'attività.

Questo testo è presente immediatamente a fianco, ma ha primariamente la funzione di orientare l'adulto che accompagna il lavoro del bambino.

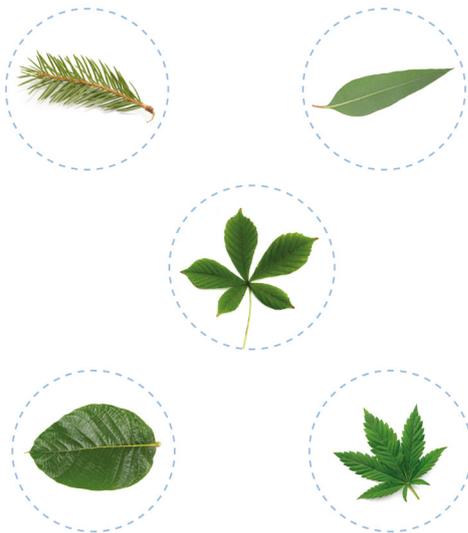
Ciascuna pagina prevede sempre **un solo compito alla volta** (per aiutare i bambini a focalizzarsi su quella richiesta specifica) e spazi operativi ampi che tengono conto delle frequenti difficoltà grafo-motorie di questa popolazione.

Il contenuto di ciascuna attività è poi esposto sulla pagina rispettando criteri analoghi a quelli applicati per la parte testuale:

- **basso affollamento visivo**
- **separazione chiara degli elementi su cui intervenire** (per segnare, collegare, incollare...)
- una grafica che favorisce l'**orientamento nel compito**.



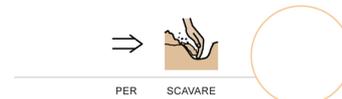
Oltre a discriminare le forme di queste foglie, proponi al bambino di raccoglierle in giardino e poi classificarle sul quaderno.



Quali sono le due risposte corrette? Chiedi al bambino di barrarle



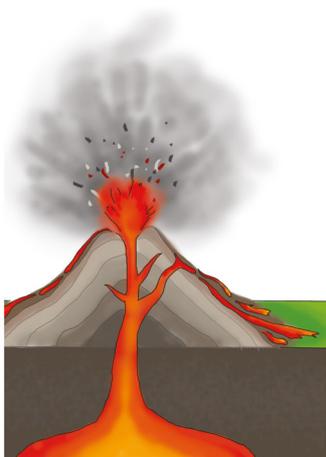
HOMO HABILIS SCHEGGIA PIETRE:



Chiedi di collegare le etichette alle rispettive parti dell'immagine



IL VULCANO



Il bambino collega l'animale al rispettivo organo per la respirazione. Nel caso degli uccelli i collegamenti possono essere due.



L'operatività per il bambino

I bambini cui i Symbook sono dedicati possono presentare **difficoltà operative di tipo diverso e anche severe**: difficoltà prassiche, neuromotorie, di orientamento spaziale, etc.

Per questo, tutte le aree della pagina che prevedono un'azione diretta da parte del bambino sono, in genere, di **grandi dimensioni**: è così più facile, anche in presenza di difficoltà di motricità fine e/o di attenzione visiva, tracciare segni, per barrare, collegare, cerchiare le diverse opzioni di scelta e di risposta **in autonomia**.

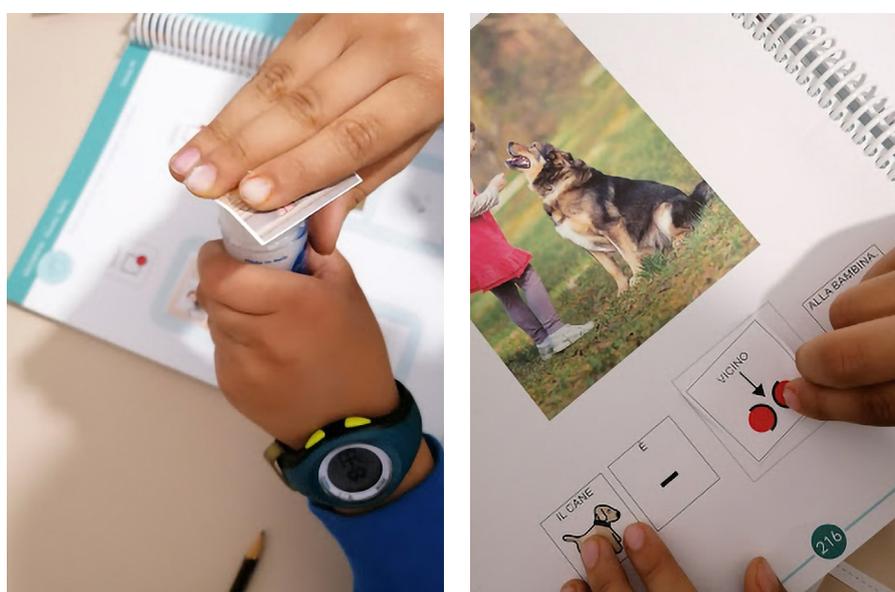


Nonostante ciò, ci sono **bambini che potrebbero non riuscire ad operare in autonomia**, neppure con questi accorgimenti, se presentano una vera e propria disabilità motoria. Anche per loro sono state pensate le dimensioni molto grandi delle celle che costituiscono il compito. Proprio questa dimensione ampia, infatti, permette al bambino di operare in forma congiunta con l'adulto attraverso una **indicazione diretta grossolana** con la mano o lo sguardo² o una

² Di cosa si tratta? Una grossolana indicazione con la mano o con lo sguardo è spesso utilizzata da bambini che non possono tracciare segni. Il bambino indica la propria scelta puntando con la mano o lo sguardo un elemento sulla pagina. Il partner rileva l'indicazione del bambino e procede eseguendo l'azione corrispondente. La compilazione manuale della scheda è ad opera dell'adulto, ma la scelta "concettuale" è stata effettuata dal bambino.

scansione verbale assistita dal partner³.

Nelle schede, sono spesso presenti **compiti basati sul “taglia-incolla”**. Le pagine da ritagliare sono poste in un fascicolo separato o fondo al libro così da mantenere ordine nelle schede operative vere e proprie. Il “taglia-incolla” rappresenta una modalità alternativa al compito dello scrivere una risposta, dato che potremo essere in presenza di bambini che non hanno conquistato questa competenza: il bambino trova vari elementi diversi per completare il compito e deve scegliere dove posizionare cosa.



Anche in questo caso, i bambini con difficoltà neuromotorie possono partecipare indicando (nelle due forme descritte sopra) cosa incollare e dove e, sul piano operativo, partecipare con movimenti grossolani per fissare le etichette alla pagina. Spesso gli elementi da ritagliare contengono sia opzioni corrette che errate: ci raccomandiamo di fornire sempre al bambino tutto il materiale cosicché possa operare attivamente le proprie scelte e forse anche sbagliare. Non dimentichiamo che sbagliare è importante per imparare!

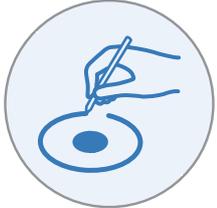
3 Di cosa si tratta? Il partner del bambino (l'insegnante, il genitore, il compagno) indica, ad una ad una e lentamente, le celle del compito e attende un segnale di conferma da parte del bambino. Quando questo segnale giunge, il partner esegue l'azione corrispondente.

Ad esempio: se si tratta di collegare immagini di animali a simboli rispettivamente di “vertebrato” o “invertebrato”, il partner procederà così. Indicherà la prima immagine e dirà “cominciamo con questa”. Poi indicherà lentamente prima il simbolo di “vertebrato” poi quello di “invertebrato” e attenderà un segnale di conferma (mimico) da parte del bambino. Se, poniamo, il bambino segnalerà il simbolo di “vertebrato”, allora il partner collegherà con la penna l'immagine a quel simbolo. Anche in questo caso, la compilazione manuale della scheda è ad opera dell'adulto, ma la scelta “concettuale” è stata effettuata dal bambino.

Legenda delle principali consegne operative



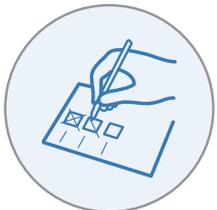
→ studia
approfondisci



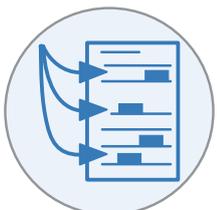
→ cerchia



→ colora



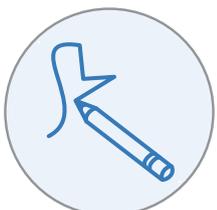
→ compila la
tabella



→ completare il
testo



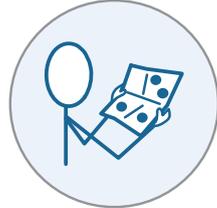
→ contare



→ disegna



→ fotografare



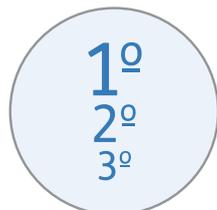
→ osservare
l'immagine



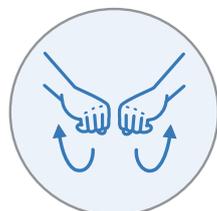
→ indicare in
sequenza



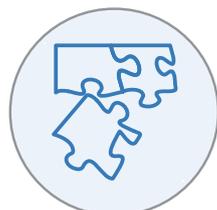
→ Risorsa
internet



→ metti in
sequenza



→ attività
pratica



→ ricomponi
l'immagine

Oltre i Symbook

Gli insegnanti potrebbero aver bisogno di aggiungere ulteriore materiale operativo o altri contenuti rispetto a quanto previsto dai libri.

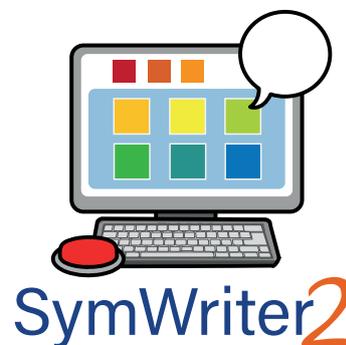
Potrebbero anche avere bisogno di creare supporti simbolizzati per altri contesti di apprendimento non riguardanti le discipline. Sono molteplici i casi in cui gli insegnanti possono trovarsi di fronte all'esigenza di creare materiali personalizzati per il singolo bambino, potendo godere delle funzioni di simbolizzazione che hanno conosciuto attraverso il libro.

Alcuni software permettono di fare questo, con il supporto della simbologia Widgit impiegata nei libri della collana.

Potete esplorare questa possibilità consultando le pagine dei software

- InPrint 3
- Widgit Online
- SymWriter

sul sito www.auxilia.it.



Risorse in simboli gratuite



Nello stesso sito è disponibile un'area di Risorse gratuite dedicata ai più diversi contenuti di apprendimento e ad attività volte a favorire l'autonomia quotidiana di ragazzi con disabilità.



auxilia